

Coelodonta antiquitatis

Epoca: Pliocene - Olocene
(3,7 milioni di anni fa - 10.000 anni fa)

Dimensioni: 2 metri di altezza al garrese

Peso: 2,5 tonnellate

Gruppo di appartenenza: Mammalia > Perissodactyla > Rhinocerotidae

Dieta: erbivoro

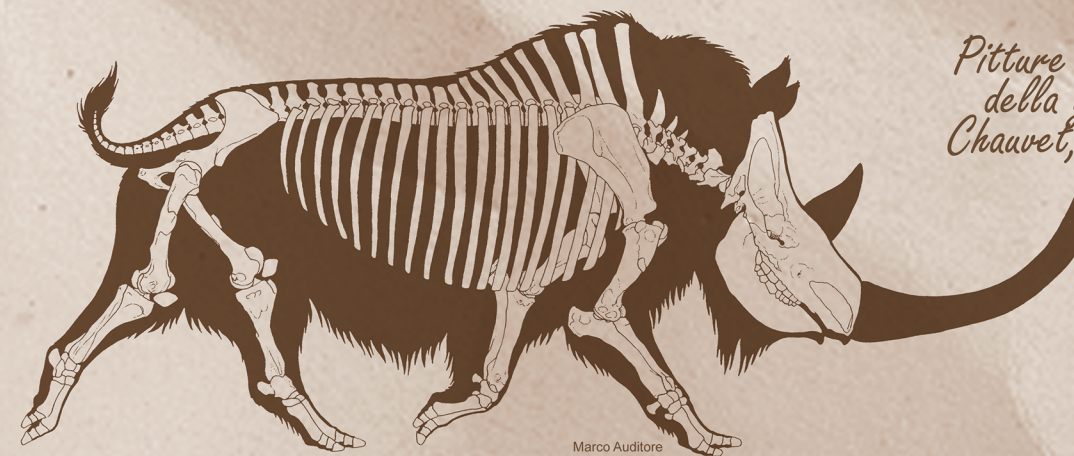
Come *Mammuthus primigenius*, il rinoceronte lanoso, *Coelodonta antiquitatis*, è una specie tipica della cosiddetta "era glaciale", componente della fauna a grandi mammiferi che ebbe l'apice della sua fioritura nel Pleistocene, durante l'ultima glaciazione. Le sue sembianze sono state ricostruite attraverso le ossa fossili e grazie a carcasse parziali rinvenute nel permafrost siberiano; unico e celeberrimo è il ritrovamento di una mummia che conserva perfettamente le parti molli (ma non il pelo) in depositi ghiacciati di paraffina a Starunia, in Polonia. Adattato a vivere nel clima rigido delle steppe, ma anche in ambienti secchi e temperati ad erbe e latifoglie, il rinoceronte lanoso era ricoperto da una spessa pelliccia.

Un aiuto prezioso, e largamente sottovalutato in passato, per risalire al reale aspetto di questo possente erbivoro ci viene dalle pitture rupestri che lo ritraggono, cogliendone ed esaltandone le caratteristiche corporee più salienti apprezzabili nei resti fossili: era un animale di costituzione massiccia, con una gobba molto prominente, zampe robuste, orecchie piccole, coda breve e un manto folto che, a giudicare dalla maggior parte delle raffigurazioni preistoriche, non formava una frangia che arrivava fino al suolo sul ventre (anche se è possibile che la lunghezza

Siti di ritrovamento:
numerosi stati dell'Eurasia tra cui Russia, Tibet, Polonia, Germania, Austria, Francia, Regno Unito, Spagna, Grecia e Italia.

del pelo variasse con la stagione). In accordo con i dati paleontologici, l'arte paleolitica rappresenta il rinoceronte lanoso con due corna, che hanno proporzioni reciproche variabili: più spesso il corno frontale è breve e tozzo, con sezione sub-circolare, mentre il corno nasale è molto più lungo, incurvato ed estremamente appiattito ai lati; vistosi segni di usura sul suo margine anteriore sembrerebbero indicare che esso veniva utilizzato per raschiare lo strato superficiale ghiacciato del terreno e disseppellire la vegetazione, una spiegazione che trova riscontro nelle specie viventi che utilizzano il corno per raggiungere il cibo, soprattutto per spezzare i rami. A giudicare dalle pitture rupestri il corno anteriore veniva utilizzato anche nel combattimento come nei rinoceronti attuali. Le striature orizzontali più scure visibili nei fossili, e presumibilmente in vita, non rappresentano

probabilmente cicli di crescita annuali, bensì un'alternata velocità di deposizione della melanina. Circa la colorazione originaria del mantello, le pitture rupestri aggiungono un'informazione sorprendente e difficilmente deducibile dai resti fossili, dipingendolo molto spesso con una banda scura più o meno ampia sui fianchi. Anche se non si possono escludere altri significati, non sarebbe la prima volta che l'arte paleolitica ci trasmette dettagli sull'aspetto reale degli animali dell'epoca, con particolari che non sono stati assimilati nelle ricostruzioni che ne diamo attualmente. Infine gli artisti preistorici hanno raffigurato, se pure molto raramente, punte di frecce e di lance infisse nel corpo del rinoceronte lanoso, segno che, nonostante la sua mole e la pelle estremamente spessa, almeno sporadicamente esso era una delle prede dell'Uomo.



Pitture rupestri della grotta Chauvet, Francia



Coelodonta antiquitatis

Epoch: Pliocene - Holocene (3.7 million - 10,000 years ago)

Dimensions: 2 metres high at the shoulder

Weight: 2.5 metric tons

Group: Mammalia > Perissodactyla > Rhinocerotidae

Diet: Herbivorous

Findings: Eurasia (Russia, Tibet, Poland, Germany, Austria, France, United Kingdom, Spain, Greece and Italy)

The true appearance of the woolly rhinoceros - a typical species of what is known as the ice age - was reconstructed with the help of cave paintings depicting this animal as it must have looked in life: according to these, its coat of thick fur did not grow right down to the ground, and it had a darker coloured horizontal band. A flattened, curved anterior horn - much longer than the posterior one on its forehead - was used to scrape away the icy ground in order to uncover underlying vegetation.